

il Centro

VENERDÌ, 26 GIUGNO 2009

Pagina 4 - Altre

di Enrico Nardecchia

«A settembre chiudo le tendopoli»

Berlusconi all'Aquila: 100 per cento anche per le seconde case

La quindicesima volta del premier tra promesse e battute coi muratori sulle veline. A Bazzano scivolone durante il sopralluogo al cantiere

L'AQUILA. «A settembre chiudo le tendopoli e darò a tutti le chiavi degli appartamenti. Ognuno saprà dove andare. Se non bastano i posti, sfrutteremo case sfitte e alberghi». Berlusconi si sfilava la cravatta messa per l'assemblea di Farindustria e fa il direttore dei lavori. Nel cantiere Case a Bazzano rischia di scivolare su una gabbia di ferro. Poi scherza sulle veline e dice: «Sono così, non cambio».

LO SCIVOLONE. Lo sorregge Bertolaso il premier operaio che scavalca i muretti e fa le battute coi muratori. Battute sulle veline che fanno in un attimo il giro del mondo fino al punto da fargli sentire il bisogno di fare una precisazione in conferenza stampa («Ho detto veline, sì, ma non minorenni»). Poi il proclama: «Ho il 61 per cento del gradimento. Sono così e non cambio. Sono un grande mattatore, un intrattenitore, perché gli italiani mi vogliono così. E io non cambio vita». Per la quindicesima volta all'Aquila, Berlusconi rassicura gli sfollati. «Nessuno di voi, nessun aquilano deve aver paura. Il governo non si tirerà indietro su alcuna delle esigenze che vi saranno». Poi, rivolto al sindaco e alla presidente della Provincia **Stefania Pezzopane**. «Non preoccupatevi per il decreto approvato, se dal parlamento non è uscito quello che volevate. Non ci saranno dei no. L'ho promesso il giorno dei funerali. Riavrete una città più bella. Ricostruiremo tutto al cento per cento, le prime e anche le seconde case. Al cento per cento. Sindaco **Cialente**, cominci lei. Apra un suo conto personale e lo Stato ci metterà sopra 150mila euro per rifarle la casa». Poi disegna l'autunno degli aquilani. «Dal 15 settembre la gente può cominciare ad andare nelle case nuove. Così libereremo dei posti sia nelle tendopoli sia negli alberghi e avvieremo il turn-over. Nelle stanze libere degli alberghi andranno coloro che finora sono stati in tenda. Anche se, lo devo dire, mi hanno fatto i complimenti per come gestiamo le tendopoli, dove vengono forniti tre pasti caldi al giorno di ottimo livello e i servizi igienici vengono puliti ogni due ore. A luglio e agosto faremo soggiorni al mare per i ragazzi e, per gli anziani che vorranno andare, crociere»

«Le imprese vogliono rimanere»

Marcegaglia: qui la gente non si è arresa

Si al turn-over Appena possibile chi sta in tenda verrà spostato negli alberghi Gli altri nelle case sfitte

L'AQUILA. «Siamo qui oggi a testimoniare la volontà delle imprese di rimanere e di continuare ad investire nel territorio». E' cominciato così l'intervento della presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, all'assemblea di Farindustria che Sergio Dompé, appena rieletto alla guida dell'organizzazione con il 99% dei voti, ha voluto tenere all'Aquila, nel polo universitario di Coppito. «Questa è una città duramente colpita dal terremoto» ha aggiunto «ma qui la gente non si è arresa».

«Le imprese ci sono e intendono dare un sostegno vero alla popolazione colpita da questo drammatico evento. Noi lavoreremo per mantenere tutto ciò che qui esiste. E, in tal senso, c'è massima attenzione sul tema della zona franca. Ci sarà una negoziazione in sede europea» ha detto la presidente di Confindustria «ma non vedo dove altro poter fare una zona franca se non qui, in un territorio che sta soffrendo così tanto».

Quindi un passaggio sulla crisi economica. «Qualche segno di ripresa c'è, ma l'emergenza non è finita e ora attendiamo segnali forti dal Governo» ha continuato rivolgendosi al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, seduto in prima fila accanto al prefetto, agli amministratori locali e al rettore dell'università.

«Pensiamo che il decreto anticrisi, sia un buon provvedimento. Dovrebbe contenere misure importanti, in linea con quanto da noi richiesto. Aspettiamo conferme».

Marcegaglia ha fatto riferimento alla detassazione degli utili reinvestiti, al cosiddetto premio occupazione per le imprese che non licenziano o che reinseriscono nell'attività produttiva i lavoratori in cassa integrazione e all'accelerazione dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. «E' una vergogna! Non può dirsi civile un Stato che non paga i debiti alle imprese» ha tuonato la Marcegaglia. «Nel decreto» ha poi riferito «dovrebbe entrare a far parte anche un innalzamento del tetto di compensazione tra crediti e debiti di imposta». Quindi l'invito alle banche a sostenere le imprese e l'innovazione. «Non chiediamo di mantenere aziende decotte, ma uno sforzo concreto a sostegno di chi oggi vive una realtà difficile». Infine «il sentito ringraziamento al lavoro svolto da Dompé, che ha riaperto l'azienda dopo appena un mese trascorso dal terremoto. E al presidente del Consiglio «che, in occasione di questo devastante terremoto è sempre stato presente». (m.m.)

Il bilancio dei danni. Di Simone della Racchetta: «Il Comune ci aiuti a livellare l'arenile»

«Ombrelloni sommersi dal mare»

La protesta dei balneatori: «Spiaggia sparita, subito il ripascimento»

di Pietro Lambertini

MONTESILVANO. Sessanta ombrelloni portati via, la prima fila di palme sommersa dal mare, venti metri di spiaggia cancellati. Benvenuti allo stabilimento balneare La Racchetta. Qui la burrasca ha provocato danni su danni.

Dopo la mareggiata, il titolare dello stabilimento **Roberto Di Simone** fa il conto dei danni: non parla Di Simone, mostra le condizioni della spiaggia. A tre giorni dalla mareggiata che si è abbattuta anche su Montesilvano, la prima fila delle palme è ricoperta dall'acqua: «Io non ho messo gli ombrelloni e le palme in mezzo all'acqua, è il mare che ha mangiato la spiaggia». La prova della spiaggia che si è ritirata sta tutta nei blocchi di cemento della passerella accastati sulla battigia. «Il Comune deve intervenire», dice il balneatore. Ma dal Comune la risposta giunta anche ieri è la stessa del giorno prima: «Non ci sono i soldi».

La Regione Abruzzo ha autorizzato i lavori di livellamento della spiaggia, dalle 19 fino alle 8, esclusi sabato e domenica. Ma non il Comune non può garantire il ripascimento morbido con camion carichi di sabbia per l'assenza di fondi. È la beffa per i balneatori: con l'arrivo dell'estate, la spiaggia si accorcia.

Il caso della Racchetta è emblematico ma non è l'unico a Montesilvano: allo stabilimento balneare La Riviera di **Leo Di Giovanni** è sparita una fila di ombrelloni, da Gente di Mare di **Nino Padovano** mancano all'appello 22 metri di spiaggia, danni anche ai Bagni Luca di **Luca Ciaramellano**. Metri di arenile cancellati anche nel tratto di spiaggia libera davanti all'ex colonia Stella Maris: è lo stesso tratto in cui, il 18 maggio, la Regione Abruzzo ha eseguito il ricarico della sabbia. La mareggiata ha cancellato l'intervento eseguito.

Dopo l'attacco del consigliere del Pd **Gianni Bratti** per i fondi regionali non utilizzati per la difesa della costa, è l'ex consigliere **Andrea Diodoro** a chiedere che fine ha fatto il milione e 756 mila euro giunto dalla Regione Abruzzo a titolo di risarcimento danni per le scogliere sballate installate nel 1992. Diodoro afferma che il sindaco **Pasquale Cordoma** «ha il dovere politico, amministrativo e morale di utilizzare le risorse del risarcimento per il completamento dei lavori di protezione dell'arenile fino al confine con Pescara; per il ricarico delle scogliere dallo stabilimento Azzurra verso sud; per il ripascimento morbido».

L'allarme per l'erosione della costa, lanciato anche dalla Sib Confcommercio di **Riccardo Padovano**, viene riproposto dai balneatori: «Il mare, con la sua forza, ha scavato la spiaggia e portato via la sabbia», spiega Di Simone, «se il Comune non vuole intervenire con il ripascimento morbido metta almeno a disposizione la ruspa che tutte le mattine pulisce l'arenile per livellare la spiaggia. Così non si risolve il problema dell'erosione ma è necessario fare di tutto per tamponare l'emergenza e dare il via all'estate».

Pagina 43 - Cronaca Erosione, porticciolo sott'accusa Bernini: responsabilità di chi ha voluto l'approdo

FRANCAVILLA. Uniti a Sinistra mette sotto accusa i lavori di realizzazione del porticciolo alla foce dell'Alento. «L'erosione che ha colpito soprattutto la zona Sud di Francavilla in questi giorni mostra segni di aggravamento rispetto alle mareggiate del passato», afferma **Moreno Bernini** di UaS. «Ci sono i problemi legati alla ricarica delle scogliere, ma anche le responsabilità di chi ha approvato la costruzione dell'approdo. È strabiliante leggere le dichiarazioni in buona fede di balneatori cui è stato fatto credere che il porto avrebbe giovato alla spiaggia in termini di difesa dall'erosione. Invece, le Opere marittime di Ancona, in sede di pronunciamento del parere alla

Commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale, avevano detto che l'opera avrebbe portato un aggravamento del fenomeno erosivo. E la commissione aveva dato parere favorevole con l'obbligo per il Comune di fare annualmente un ripascimento per 600 metri a Sud del porto. Le responsabilità dei danni sono anche di chi ha voluto questo tipo di porto impattante, di vecchia concezione, dannoso». (g.g.)

Pagina 45 - Cronaca

Sisma, riuniti i sindaci

La ricostruzione nei paesi extra Cratere Nuovo confronto con il vice di Bertolaso

TOCCO DA CASAURIA. Secondo incontro oggi a Coppito, nella caserma della guardia di Fiananza, per discutere della ricostruzione post-terremoto. Al tavolo dei lavori tutti i sindaci dei centri della provincia di Pescara esclusi dal Cratere sismico, e il vice capo della Protezione civile, il professor **Bernardo De Bernardinis**. Ci sarà un confronto anche con il vice commissario della Protezione civile delegato ai beni culturali, l'ingegner **Marchetti**.

Servirà per capire il funzionamento della ordinanza sul «Cratere Abruzzo», già convertita in legge, con specifico riferimento alla ristrutturazione dei luoghi di culto e degli edifici comunali di pregio significativamente danneggiati e ad avere le direttive da seguire per la loro riqualificazione.

I sindaci del Pescara, hanno deciso di costituire tre gruppi di lavoro (Val Pescara, Area Collinare e Area Vestina) formati in relazione alla dislocazione territoriale. «In sinergia fra loro», afferma il sindaco di Pianella **Giorgio D'Ambrosio**, «potranno meglio assolvere ai numerosi adempimenti tecnici e amministrativi che riguardano la gestione del post terremoto, come la cura delle istruttorie dei cittadini, il raccordo con la Protezione civile per la presentazione dei progetti e l'avvio dei lavori, nonché le pratiche per il rimborso delle spese che inizialmente saranno sostenute dalle amministrazioni locali». Il gruppo della Val Pescara riunisce i comuni di Caramanico Terme, Tocco da Casauria, Bolognano, San Valentino, Roccamorice, Lettomanoppello, Manoppello, Turrivalignani e Scafa. Nel gruppo dell'Area Collinare ci sono i comuni di Pianella, Moscufo, Rosciano, Nocciano, Catignano, Loreto Aprutino e Alanno. In quello dell'Area Vestina Penne, Elice, Farindola, Villa Celiera, Carpineto della Nora, Vicoli, Civitaquana, Corvara, Pietranico, Pescosansonesco, Castiglione a Casauria, Picciano e Collecervino.

«La proposta di costituzione dei tre gruppi», conclude D'Ambrosio, «è già stata comunicata a De Bernardinis per l'approvazione ufficiale. È stato spiegato che questa scelta consentirebbe di snellire notevolmente l'esame delle pratiche». (w.te.)

VENERDÌ, 26 GIUGNO 2009

Pagina 8 - Chieti

Un successo la nuova gestione della raccolta rifiuti, il Comune chiede fondi alla Regione

Porta a porta per 20mila

Decolla la differenziata, in autunno servizio esteso

Riunione in Comune con la Stati La separazione in forte crescita abbatte le spese per la discarica

VASTO. Dal 10 all'80% di rifiuti differenziati conferiti grazie alla raccolta "porta a porta" avviato in centro: la sperimentazione partita poco più di un mese fa viene promossa a pieni voti da cittadini e amministrazione ed il Comune che ha già investito 600mila euro, bussa a soldi alla Regione per estendere il progetto a tutta la città. «L'obiettivo è coinvolgere 20mila cittadini entro settembre e per l'anno prossimo anche la Marina», annuncia il sindaco Luciano Lapenna (Pd).

Alla presentazione in municipio dei dati relativi all'avvio ha partecipato anche l'assessore regionale all'ambiente, **Daniela Stati** (Pdl) con tecnici e rappresentanti di Regione e Provincia. «La Regione deve supportare i Comuni, in particolare quelli più grandi, perché possano attingere a finanziamenti nazionali e comunitari», sottolinea la Stati.

IL PORTA A PORTA. Dal 12 maggio al 19 giugno sono state 3300 le utenze domestiche (circa 10mila residenti) e 700 quelle commerciali coinvolte, quasi un terzo di Vasto. Sono state interessate la Zona 1 (Santa Lucia e cimitero), la numero 2 (centro storico e Portanuova), la numero 3 (via Madonna dell'asilo e mercato), e la 4 (Croci, Sant'Anna e stadio).

«La differenziata porta a porta è stata costruita in base al contesto urbanistico, scegliendo giorni e orari», spiega **Pasquale Lepore** (Sintesi- Achab group) che ha curato avvio e monitoraggio. Gli utenti sono stati informati singolarmente da 25 operatori sulle modalità del nuovo servizio. Sono stati stampati e distribuiti, inoltre, 5mila calendari di raccolta e 5mila brochure oltre a migliaia di opuscoli informativi e ai kit per differenziare i rifiuti (secchi e sacchi).

«L'informazione ha portato risultati eccellenti, solo l'organico, nel primo mese, sfiora il 48% del totale differenziato», precisa l'ingegnere Lepore. E' stata coinvolta nel progetto anche la Pulchra, società partecipata del Comune (settore nettezza urbana), oltre al Conai.

DATI A CONFRONTO. Nelle zone della sperimentazione sono spariti i cassonetti tranne le campane per il vetro per motivi di sicurezza. Ad un mese dall'avvio, la percentuale di differenziata a Vasto è passata da poco più del 10 al 16%. Dal 12 maggio al 19 giugno del 2008 erano stati raccolti 257.660 chili di rifiuti differenziati, che sono passati agli attuali 432.735 (+ 175.075) grazie al porta a porta.

Nell'intero territorio comunale, nell'ultimo mese, il conferimento dei rifiuti indifferenziati in discarica è diminuito del 6,08% in confronto ad un anno fa con conseguente abbattimento dei costi per lo smaltimento. Il sindaco, l'assessore Stati e i consiglieri regionali Prospero e Nasuti hanno rimarcato il ruolo strategico dell'impianto di compostaggio intercomunale del Civeta di Cupello in questo progetto e nel settore rifiuti. «Una realtà da valorizzare», sottolinea Lapenna.

IL FUTURO. «Nonostante i risultati positivi, la fase iniziale è stata accompagnata da qualche polemica e dalle lamentele di parte degli utenti costretti rapidamente a cambiare abitudini», precisano in Comune, dove contano comunque sulla collaborazione della cittadinanza per estendere il servizio dalle zone centrali all'area compresa fra corso Mazzini, via Ciccarone, via del Porto, corso Europa, via Giulio Cesare, via Marco Polo e via San Rocco. Piano che dovrebbe essere operativo per settembre.

Simona Andreassi

Il Messaggero ABRUZZO

Raccolta differenziata dei rifiuti: in 40 giorni è cresciuta di sei punti

I dati forniti dal sindaco Lapenna: ora è al 16,2%. Da settembre saranno coinvolti nel progetto ventimila cittadini

di GIANNI QUAGLIARELLA

VASTO - Da poco più di un misero 10 per cento al 16,2. In appena quaranta giorni, tanto quanto è durata la prima fase, la raccolta differenziata ha fatto fare un deciso balzo a Vasto, che punta a riguadagnare il terreno perduto sul piano ecologico. Non sarà in tempi brevi un comune "riciclone", come tanti piccoli e virtuosi centri del Chietino, come Cupello e Fara San Martino, ma basta dare un'occhiata alle cifre snocciolate ieri mattina dal sindaco, Luciano Lapenna, all'assessore regionale all'Ambiente, Daniela Stati, che l'ascoltava nell'aula consiliare, per capire che la strada è finalmente quella giusta. Sentite: "Più 19.160 chilogrammi di cartone, 22 mila di carta, 11.160 di lattine e alluminio. Senza contare il vetro, 7265 chilogrammi in più raccolti e i cosiddetti "rae", i rifiuti ingombranti, 6850 chili in più". Cifre positive che hanno messo di buon umore l'assessore comunale al ramo, Lina Marchesani e che, dopo qualche tensione vissuta in fase d'avvio, possono far dire così a Enrico Tilli, presidente della "Pulchra Ambiente", il braccio operativo del comune di Vasto nella raccolta del pattume: "Si sbagliava chi credeva che i vastesi non potessero imparare a differenziare i rifiuti in casa e a farlo in fretta. Sono stati bravi. La prima fase del progetto, applicata al centro storico, ha visto una quota di differenziata dell'82 per cento. Tanto, se si considera che sono stati quasi novemila i residenti interessati". Costato 600 mila euro, il positivo avvio della nuova era verde del comune di Vasto proseguirà in centro e coinvolgerà da settembre altre ventimila persone. "Sarà più impegnativo - aggiunge Tilli, affiancato dall'amministratore delegato Gianni Petroro e dal consigliere Ezio Di Santo - ma con la collaborazione di tutti ce la faremo e, così facendo, potremo abbattere finalmente l'ecotassa, che oggi viene vissuta dai cittadini come un pesante fardello". Il sindaco Lapenna, nel salutare compiaciuto i risultati, ha chiesto alla Stati, ma anche ai consiglieri regionali Prospero e Nasuti, presenti in municipio, di destinare maggiori risorse ad una città, Vasto, che vuol farsi virtuosa.

Pag 52

L'ex monastero di S. Spirito diventa polo museale

di MARIO GIANCRISTOFARO

LANCIANO - La tradizione vuole che vi abbia dimorato anche l'eremita Pietro del Morrone, prima che diventasse Papa Celestino V. Certo è che, regesti e testimonianze storiche alla mano, il Monastero di Santo Spirito, eretto a Lanciano nel 1293, ha rappresentato per secoli un punto di riferimento per comunità religiose locali e nazionali. Soppresso nel 1654, con bolla di Papa Innocenzo X, il Monastero passò in mano ai privati e negli anni è

stata sede di cereria, fabbrica di terracotta, fonderia e persino stalla per cavalli da corsa. Adesso, dopo vent'anni di interventi e pregevoli lavori di restauro, l'ex Monastero diventa un importante Polo Museale. Domani sera, ore 18, si terrà l'inaugurazione ufficiale. L'intera struttura, che si sviluppa su una superficie tremila metri quadri, torna così alla fruizione della collettività come qualificato sito culturale. Tre milioni di euro la spesa complessiva. «L'ex Monastero - dice in conferenza il sindaco Filippo Paolini -, oltre al museo della transumanza, ospiterà il museo archeologico e quello civico che finora non avevano sedi adeguate». La sala convegni, realizzata nello spazio dove c'era la chiesa, porterà il nome di Vincenzo Bianco, compianto architetto del Comune che per primo si interessò al recupero del monumento abbandonato. «Sono stati vent'anni di attenzione, anche se non di lavori continui», ricorda il progettista Vittorio Renzetti. Sono tre le aree dell'ex convento: la sala convegni; il chiostro; il polo museale con la "storia" della transumanza, le testimonianze archeologiche rinvenute a Lanciano dall'inizio degli anni '90 a oggi, finora conservati in via Cavour, i reperti del museo civico di salita Madrigale, più i depositi della Soprintendenza di Santa Maria Maggiore e di Crecchio. «Ora Lanciano ha un museo all'altezza per custodire i risultati di tanti anni di indagini archeologiche, che sarà anche un laboratorio di studi e ricerche», sottolinea il sovrintendente Andrea Staffa. Responsabile della struttura sarà la funzionaria del Comune Stefania Spadano.